

Calamità naturali. Gli hotel lamentano disdette che hanno provocato il calo del 12% di fatturato

La nube islandese blocca gli affari

Per gli scali aeroportuali veneti andati in fumo 1,6 milioni in cinque giorni

Silvia Zanardi

Ora che la nube islandese dal nome impronunciabile, Eyjafjallajökull, sta consentendo agli imprenditori europei di tornare alla vita normale, gli scali veneti e gli albergatori veneziani fanno la conta dei danni. Aeroporti e alberghi sono, infatti, i settori rimasti più colpiti nella regione.

Dal week-end del 16-18 aprile a mercoledì 21, la situazione è tornata a una parziale normalità giovedì 22, l'aeroporto Marco Polo di Tessera (Venezia), ha cancellato 835 voli e perso 84.608 passeggeri. All'Antonio Canova di Treviso non è andata meglio: negli stessi giorni ha bloccato 239 partenze e lasciato a terra 34mila persone. Il Gruppo Save ha perso dunque quasi 120mila passeggeri in 5 giorni e, per ora, si stima che la perdita economica dei due aeroporti ammonti a circa un milione di euro. «Sono stati giorni difficili - dice Enrico Marchi, presidente di Save e vicepresidente di Assaeroporti - Ma confidiamo con fiducia in un rapido recupero. Nei primi mesi del 2010, i passeggeri sono aumentati del 9,7 per cento».

Rispetto a Treviso, l'aeroporto Catullo di Verona ha cancellato più voli ma perso meno passeggeri: 339 i decolli annullati, 25mila le persone in sosta. Anche se le stime sono approssimative, lo scalo veronese calcola un danno economico di circa 680mila euro. «Essendo Verona il secondo aeroporto charter a livello nazionale, il numero di movimenti aumenta sensibilmente nel fine settimana - spiega Fabio Bortolazzi, Presidente Catullo Spa - La nube ci ha quindi penalizzati fortemente. Abbiamo stimato una perdita di 500mila euro

solo da sabato 16 a lunedì 19».

I tre scali veneti e 14 società di gestione aeroportuale del centro e Nord Italia, quelle più penalizzate dal fenomeno, hanno chiesto al Governo lo stato di crisi. Assaeroporti procederà alla quantificazione dei danni richiedendo al Governo, secondo una traccia comune definita a livello europeo da Aci Europe, un incontro per concordare le modalità per rientrare dei pesanti danni economici.

I 450 alberghi di Venezia e provincia riuniti nell'Associazione veneziana albergatori Ava sperano di recuperare con le festività del primo maggio. Nel week end maledetto dalla nube, l'associazione ha registrato l'83% di occupazione in terraferma e il 75% a Venezia. «Abbiamo riscontrato una flessione di fatturato tra il 10 e il 12% e l'impatto sull'occupazione dei nostri alberghi e sull'incoming è stato penalizzante», afferma Vittorio Bonacini, presidente dell'Ava. E per di più, il calendario del 2010 non è stato generoso: gli albergatori non beneficeranno dei ponti del 25 aprile, caduto di domenica, e del primo maggio, che cadrà di sabato.

Fra calcoli e speranze di recupero, sono innumerevoli le storie di imprenditori veneti che hanno dovuto rimandare appuntamenti di lavoro all'estero, dovendo posticipare i loro voli o addirittura annullare incontri importanti, che si traducono in perdite economiche.

Paolo Forni, patron del ristorante "Gusto" a Praga e di alcune strutture di accoglienza, tra le quali il centralissimo Hotel Verona, doveva raggiungere l'Italia per rifornirsi di prodotti vitivinicoli nel veronese. «La cenere vulcanica mi ha costretto a rin-

Azienda	Destinazione	Orario	Status
TK1858	Istanbul	13:00	32 Canceled
LH4109	Düsseldorf	13:25	Canceled
SJ0294	Moscow	13:35	15:00 Div Indefinite
BA0579	London Lhr	14:00	33 Canceled
AZ7038	Nice	14:10	Canceled
KL1654	Amsterdam	14:10	31 Canceled
U23798	Paris	14:25	57 Canceled
OK0735	Prague	14:25	Canceled
VY6441	Madrid	14:40	Canceled
LH085	Frankfurt	14:45	Canceled

Disagi. Moltissime le compagnie aeree che dal 16 al 21 aprile hanno soppresso la quasi totalità dei voli nei cieli d'Europa. La situazione è tornata lentamente alla normalità a partire da giovedì 22 aprile



viare e bloccare la fornitura. Dall'altro organizzativo ho perso alcune migliaia di euro - racconta -. Ma indirettamente, per i mancati arrivi di ospiti causa soppressione dei voli, posso dire che la perdita si aggira attorno ai 25-30mila euro. Volevo acquistare un pa-



Paolo Forni
IMPRENDITORE RISTORAZIONE

Perdite. Posso dire che per la mia impresa il danno si aggira attorno ai 25-30mila euro, per mancati arrivi sia di ospiti e prodotti



Isabella Spagnolo
IMPRENDITRICE VITIVINICOLA

In stand-by. Abbiamo dovuto tener fermo lo spumante analcolico destinato a Dubai, ci auguriamo che i clienti non rinuncino alla consegna

io di pallet di vini veronesi e prodotti di consumo immediato come la mozzarella: per due settimane non sono arrivate».

Isabella Spagnolo, titolare dell'azienda vitivinicola trevigiana Iris Vigneti - che produce 300mila bottiglie di pro-

secco all'anno, di cui il 40% destinato all'estero - ha dovuto tenere ferme le campionate di spumante analcolico in partenza per Dubai, un prodotto che piace molto ai musulmani. «I carichi in partenza sono rimasti fermi per giorni e c'è solo da augurarsi che i clienti non lamentino il ritardo, magari rinunciando alla consegna - spiega -. Io ho dovuto posticipare un volo per Bangkok pagando una penale pari al 30% sul prezzo del biglietto, ma fortunatamente non sugli aerei cargo carichi di bottiglie dell'azienda. Non essendo merce deperibile, il disagio si è limitato al ritardo».

Holding. Il presidente Arengi: «Momento giusto per buone opportunità a sconto»

Fidiafin a caccia di business in Triveneto

Eleonora Vallin

Padovano d'origine, newyorkese di adozione. Fabrizio Arengi, 45 anni, ha il fare dell'uomo internazionale e una non insolita "allergia" nei confronti dell'Italia, per la sua burocrazia e la mancanza di infrastrutture. Presidente della holding finanziaria di famiglia, Fidiafin, si occupa di progetti di investimento nel medio e lungo termine sul mercato europeo e americano, sempre con un occhio di riguardo sul Nord-Est.

Nata negli anni '80 come holding capogruppo della padovana Fidia Farmaceutici Spa, Fidiafin si è trasformata negli ultimi anni in una holding di partecipazioni. «Erava

mo arrivati ad avere una quota abbastanza importante in azienda, circa il 25%, ma non sufficiente per poterla gestire - ricorda il manager - così, a fine 2007, la famiglia ha deciso di liquidare tutto e di occuparsi solo di finanza».

La fortuna è stata quella di «rimanere praticamente immobili per tutto il 2008». «Il mercato già scricchiolava - spiega Arengi - abbiamo avuto l'intuito giusto e ci siamo mossi bene, accelerando nel 2009».

Se le partecipazioni oggi attive, cinque in Italia e una all'estero; e altre due sono in attesa di essere chiuse entro l'estate. I settori in cui Fidiafin si muove sono l'immobiliare,

l'energia verde e l'alimentare. «Non siamo un fondo di investimento - precisa Arengi - né una finanziaria classica. Siamo un ibrido tra un fondo di private equity e una family office. Avevamo liquidità e capitali, dei soci storici e abbiamo deciso cosa non fare (i venture capitalist) e cosa invece fare: investire in società con opportunità di crescita in cerca di liquidità e soci. La nostra forza sono i contatti e l'esperienza internazionale. Non abbiamo dipendenti e lavoriamo so-

50 milioni

Patrimonio. La finanziaria si muove nei settori dell'energia verde, immobiliare e alimentare

lo in outsourcing, con grande flessibilità». E in tempi di crisi, e di restrizione del credito, di liquidità c'è bisogno. «Ci cercano in molti - ammette Arengi - ma la scelta sta a noi».

Ma come si fa a capire che un'azienda è meritevole d'attenzione? «Facile - risponde - è come comprare un appartamento. Non si acquista mai leggendo il rogito, si va di persona, si visita il quartiere, il palazzo, si parla coi vicini. Così noi andiamo in azienda, parliamo e chiediamo a clienti e fornitori come si trovano, cosa non funziona».

Le partecipazioni di Fidiafin sono perlopiù di minoranza, ma due spiccano: Veneto Banca e Banca Popolare di Vi-

cenza, su cui la finanziaria ha investito 5 dei 50 milioni totali a patrimonio. «Si tratta di quote irrisorie, ma strategiche e profittevoli - spiega -. Qui siamo sicuri di avere buoni risultati perché stiamo parlando di istituti solidi. Basti pensare che Veneto Banca quest'anno ci ha dato un ritorno del 7%».

La visione di Arengi del Triveneto, oggi, non è di un territorio forte e consapevole. «Vedo tanta paura - chiosa - ma ci sono anche casi positivi di imprese sane che fatturano. Ecco: qui serve coraggio, bisogna investire. È questo il momento giusto per avere buone opportunità a sconto». Ma, aggiunge: «Purtroppo è ancora difficile entrare nelle aziende quando si è esterni come noi, non solo in Veneto. Siamo di fronte a società dove è faticoso scindere azienda e famiglia».

IN CIFRE

835

A Venezia
I voli cancellati al Marco Polo dal 16 al 21 aprile, i cinque giorni in cui si è temuto il pericolo maggiore

84.608

Passeggeri
Persi nello stesso periodo sempre nello scalo di Venezia

239

A Treviso
I voli cancellati al Canova dal 16 al 21 aprile

34mila

Passeggeri
Persi a Treviso nel periodo in oggetto

1 milione

I danni
La perdita economica complessiva per il sistema Save

339

A Verona
I voli cancellati al Catullo dal 16 al 21 aprile

25mila

Passeggeri
Persi nello scalo di Verona nel periodo considerato

680mila

Euro persi
Il danno economico per il Catullo (stime approssimative)

12%

In calo
La flessione di fatturato per gli alberghi veneziani, stimata in una percentuale tra il 10 e il 12

450

Alberghi
Hotel di Venezia e provincia riuniti nell'Associazione veneziana albergatori Ava, che nel week end della nube ha registrato l'83% di occupazione in terraferma e il 75% a Venezia

Nel quadro del Forum Spumanti d'Italia 2010, l'Associazione Altamarca indice

il "9° Concorso Enologico Nazionale Spumanti d'Italia 2010"

Il Regolamento e la domanda di partecipazione possono essere richiesti a:

Altamarca - Villa dei Cedri 31049 Valdobbiadene (TV) - tel. 0423 971999 fax 0423 571843

www.forumspumantitalia.it - email segreteria@forumspumantitalia.it

www.ilsole24ore.com/casa24

LA TUA NUOVA HOME PAGE.